

**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE - DIREZIONE GENERALE AA. BB. AA.
CIRCOLARE 17 FEBBRAIO 1881 N. 621**

Ai Prefetti del Regno, Presidenti delle Commissioni Conservatrici dei monumenti

La Camera dei Deputati, nella discussione del bilancio di prima revisione del mio Ministero pel 1881, ha votato sul Capitolo 31 un ordine del giorno, per cui io le debbo presentare un rapporto sul numero, qualità, stato e spese di manutenzione ordinaria dei Monumenti nazionali.

Siccome questo rapporto deve essere pronto nel più breve termine possibile ed io non ho negli atti del Ministero tutti gli elementi necessari, sia perché le Prefetture non riferirono ogni sei mesi sullo stato di conservazione dei Monumenti, come era richiesto dalla circolare 11 giugno 1875, sia perché non sono compiuti gli inventari richiesti dall'altra circolare 1 febbraio 1877, e non è ultimata la riforma degli Elenchi cui si riferisce la circolare 10 agosto 1880; sono costretto a rivolgermi alle Commissioni conservatrici ed agli Ispettori, e fare appello alla loro solerzia ed al loro amore per i nostri Monumenti, affinché vogliano fornirmi sollecitamente le notizie che mi occorrono.

La mancanza degli elenchi riformati e degli inventari, ed il lungo tempo che ancora si richiede per averli in pronto, mi obbligano a fondare le mie informazioni al Parlamento sugli Elenchi ufficiali, approvati dalla Giunta superiore di Belle Arti e trasmessi alle Prefetture colla circolare 11 giugno 1875. Ma non per questo io debbo ammettere che torni utile lo studio fatto sino ad ora in varie provincie per la riforma.

Io desidero che le notizie, mentre si riferiranno al solo Elenco ufficiale in quelle provincie in cui nulla si sia ancora concluso per la riforma, si riferiscano tanto a questo Elenco quanto alle variazioni, sebbene non ancora approvate, in quelle altre provincie in cui variazioni siano state riconosciute necessarie.

Da queste attendo, in apposita appendice, per gli Edifizi che si tratterebbe di aggiungere, notizie analoghe a quelle che si richiedono sugli Edifizi dell'Elenco ufficiale; e per quelli che si tratterebbe di sopprimere, le ragioni che portano alla soppressione. Dalle altre provincie attenderò un simile lavoro in seguito.

Le Commissioni dovranno distinguere, dove ne sia il caso, tanto negli Elenchi ufficiali, quanto nelle variazioni, i Monumenti che appartengono allo Stato da quelli che appartengono a provincie, comuni, enti morali e privati.

E fatta questa distinzione, determineranno il numero, riportando semplicemente l'Elenco del 1875. A fianco del titolo del Monumento indicheranno il proprietario ed il possessore. Le variazioni, ove occorran, siano in aggiunta od in diffalco, o parte in aggiunta, parte in diffalco, faranno risultare separatamente dall'Appendice.

La qualità potranno stabilire accennando ai caratteri distintivi dei Monumenti, onde risulti se essi siano d'architettura, o pittura, o scultura, civili, religiosi, ecc.

Per determinare lo stato, converrà che le Commissioni vedano se i Monumenti si trovino in buone condizioni di conservazione, o se lascino qualcosa a desiderare per riparazioni, o per manutenzione, o per le une e per l'altra. E in questo caso dovranno indicare sommariamente, tanto per le riparazioni quanto per la manutenzione, i lavori che occorrono; tenendo presente che le riparazioni devono essere limitate a quelle che si richiedono per mettere i monumenti in buone condizioni di stabilità, senza ricorrere a restauri di ripristinamento non necessari, e che la manutenzione deve corrispondere ai lavori annuali che occorrono per conservare i monumenti nello stato in cui sono portati dalle riparazioni.

Le spese di manutenzione ordinaria determineranno calcolando l'importare dei lavori di manutenzione, riconosciuti necessari esaminando lo stato dei Monumenti; ed accompagneranno queste spese, dove ne sia il caso con quelle di riparazione desunte analogamente.

Per i Monumenti dello Stato, e specialmente per quelli cui soprintenda una speciale Amministrazione, le Commissioni dovranno fare le loro ricerche, prendendo in precedenza opportuni accordi con queste Amministrazioni. E potranno fare lo studio sommario dei lavori e delle spese per tutti indistintamente ricorrendo, a seconda dei casi, all'aiuto degli Ingegneri del Genio Civile che le Prefetture procureranno di mettere a loro disposizione, oppure all'aiuto degli Ingegneri od Architetti Municipali, od anche degli ingegneri od Architetti privati locali, salvo a far rivedere all'occorrenza dal Genio Civile le risultanze che verranno.

Tutti i risultati raccoglieranno in appositi registri, secondo il modulo qui unito, riportandoli separatamente per ogni monumento nelle successive colonne.

N. d'ordine	Titolo del Monumento	Proprietario o possessore del Monumento	Qualità del Monumento	Stato di conservazione e lavori di riparazione e di manutenzione	Spese occorrenti	
					Per riparazioni	Per manutenzione

Io comprendo che il lavoro è lungo assai e difficile e che in talune provincie, non ostante le ricerche già fatte per gli inventari e per la riforma degli Elenchi, non potrà essere fatto senza che si ricorra ad apposita ispezione costosa.

Ma se da una parte si avrà da sostenere tanta fatica dalle Commissioni e dagli Ispettori e non lieve spesa dal Governo, dall'altra si potrà sperare un risultato utile notevole. Imperocché, mettendosi così in rilievo i bisogni reali dei nostri Monumenti, si avrà modo di venire ad un'equa ripartizione delle spese per essi e dimostrare alla Camera quanto sia impari allo scopo la somma che ora essa concede.

Onde la Camera, mentre non avrà difficoltà, spero, ad aumentare questa somma ammetterà quanto occorra per pormi in grado di amministrarla bene; ed i nostri monumenti potranno trovarsi tutti in breve tempo in condizioni molto migliori. Cioiché la fatica delle Commissioni e degli Ispettori e la spesa del Governo saranno giustificate.

D'altronde l'Ispezione potrà anche servire, e mi raccomando che sia così, a mettere la base di regolari rapporti annuali, ed a raccogliere gli elementi per completare gli inventari e per stabilire la riforma degli Elenchi, e perciò io non ho difficoltà ad ammetterla sempreché sia necessaria. Veggano soltanto le prefetture di limitarla quanto sarà possibile, ed a suo tempo me ne presentino il preventivo.

Qualunque sia però la difficoltà del lavoro, io non metto in dubbio che le Commissioni conservatrici e gli Ispettori vi si accingano animosamente, perché sono persuaso che, esaminando queste mie domande, troveranno evidente dipendere dalle loro risposte non solo il riferire alla Camera mirando al risultato del quale ho fatto cenno, ma anche il mettermi in grado di attuare in seguito, in tutto il Regno, quel migliore ordinamento che si riconoscesse necessario alla conservazione dei nostri Monumenti.

Prego le Prefetture di darmi subito cenno di riscontro per dichiarare come le Commissioni e gli Ispettori possano corrispondere alle mie richieste.

Il Ministro
BACCELLI